

SANITA': DI BASTIANO (PDL) REPLICA ALLE POLEMICHE

11 Marzo 2011

L'AQUILA - "Mi stupiscono le accuse strumentali quanto inutilmente offensive - violenza verbale tipica di una certa 'cultura' politica - con cui qualcuno ha condito il suo comunicato stampa con la stessa disinvoltura di chi cambia spesso partito e posizione politica, risultandone evidentemente frustrato e insoddisfatto. Condizione che ci spiace, tanto più perché con la leggerezza di tali affermazioni dimostra una volta di più come sia lontano dalla conoscenza del problema della sanità cui si imbatte ora, occasionalmente e per chiari motivi di visibilità personale".

Lo dice il consigliere regionale del Pdl Walter Di Bastiano che aggiunge: "Chi scrive - dice - lavora in ospedale da trenta anni e ci continua a lavorare, gratuitamente, anche adesso che, in virtù dell'incarico di consigliere regionale, potrebbe tranquillamente farne a meno e magari ritagliarsi un po' di tempo per dedicarlo alla comunicazione della propria attività politica. Non ho certo bisogno di partecipare alle riunioni ufficiali per farmi pubblicità, perché presso la nostra struttura ospedaliera ho passato e continuo a passare la vita, confrontandomi quotidianamente con colleghi, paramedici e pazienti, senza mai sottrarmi e cercando di creare le migliori condizioni per la cura dei pazienti e per risolvere quelle problematiche interne all'ospedale mano mano che si presentano. Il precariato è una di queste e di certo non è una nostra responsabilità".

"Non è il governo Chiodi - afferma il consigliere - ad aver provocato il commissariamento ma, al contrario, qualche soluzione inizia a intravedersi, tanto è vero che quest'anno, per la prima volta dal 2006, c'è la possibilità di stabilizzazione circa 500 precari in tutta la regione, a dimostrazione dei risultati concreti che abbiamo prodotti. Da parte mia rimane la piena disponibilità al dialogo con chiunque voglia anteporre la soluzione dei problemi alla polemica gratuita e sterile di chi, passando da una parte all'altra, sembra più interessato a ritagliarsi una collocazione politica personale".